
Ucraina, entra in scena la Cina

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Qualcosa si muove in campo diplomatico, con la discesa in campo del premier israeliano, dopo gli interventi di Macron e Scholz. Ma soprattutto con una breve nota proveniente da Pechino.

La sola notizia che sembra aprire veri spiragli di pace in una guerra che, come sempre, assume i connotati dell'abiezione, della perversione e della menzogna globale, viene da **Pechino**: nel corso di una conferenza stampa, infatti, il ministro degli Esteri cinese **Wang Yi** ha detto che la Cina è pronta a lavorare con la comunità internazionale per una «**necessaria mediazione sull'Ucraina**», pur ribadendo che l'alleanza con la Russia «è solida come una roccia». Dopo i tentativi reiterati di **Emmanuel Macron**, **Naftali Bennett** e anche **Olaf Scholz** di dialogare con **Putin** per indurlo a più miti consigli, Pechino ? che come si ricorderà si è astenuta nel voto all'**Assemblea generale dell'Onu** di condanna dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, non votando contro – entra in campo perché, probabilmente, nelle sue riflessioni i responsabili della politica cinese hanno capito che la **situazione economica mondiale potrebbe precipitare** come nel 2008, mentre l'aumento dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche, danneggiano anche il mercato cinese. E, soprattutto, una crisi nei mercati internazionali porterebbe a una diminuzione delle esportazioni cinesi, quando sono proprio queste a tirare la crescita incessante dell'economia cinese. Ora, sicuramente la Cina ha già lucrato non poco dal conflitto attuale, forse addirittura **ne era al corrente da due o tre mesi**, il che spiegherebbe certe manovre di accaparramento di derrate alimentari e di risorse energetiche che sono venute in luce in questi ultimi giorni, acquisti che hanno contribuito a far aumentare i prezzi nei mercati delle materie prime. Ma la Cina teme la guerra in Europa. Oltretutto, potrebbe ponendosi come negoziatore acquisire, in caso di successo della mediazione, un'**aura di pacificatrice** che attualmente non ha, demonizzata com'è dal suo concorrente statunitense. Per i rapporti con Putin di antica data, per il fatto che la Russia per qualche decennio avrà bisogno dell'appoggio cinese dopo aver praticamente buttato per aria i naturali rapporti commerciali e politici con l'**Unione europea** e l'Occidente in genere, la mediazione cinese potrebbe essere molto più convincente di quelle finora messe in atto. Certamente la Cina non scenderà in campo – da notare anche la tempistica, più di dieci giorni dopo l'inizio delle ostilità, quando si è capito che la guerra non può più conoscere una vittoria lampo dei russi – se non con interessi precisi, sia politici che economici. In fondo la **questione territoriale** per Pechino non avrà grande importanza ? cioè se Donbass e chissà quale altra parte del territorio ucraino dovrà diventare russo ?, mentre sarà fondamentale capire quali saranno i **futuri assetti del potere in Ucraina**, cioè chi diventerà presidente e chi gestirà il Paese, quali saranno i rapporti con la Nato e con l'Unione europea. E qui la strada è estremamente angusta, e piena di trabocchetti. Anche per Pechino non sarà una passeggiata arrivare a una qualche forma di trattato di non belligeranza, se non di pace. Nel frattempo si continua ad assistere alla **tragedia della popolazione**, documentata come in nessun'altra guerra in precedenza, con fior fiore di operatori e fotografi che filmano tutto, spesso a rischio della propria vita (anche il papa li ha ricordati e ringraziati), col balletto delle notizie sui corridoi umanitari, sui pericoli legati alle centrali nucleari, sugli attacchi hacker contro le televisioni russe, sulle armi che arriverebbero a Kiev – 17 mila razzi anticarro, si dice tra l'altro ?, sulla **macchina della solidarietà** che si è messa in moto in Europa, in particolare nei Paesi confinanti con l'Ucraina in particolare. La fantasia della solidarietà commuove: la guerra suscita i sentimenti peggiori, ma **risveglia anche il bene nascosto**.